

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E
GLI ASSETTI PROPRIETARI
al 31 dicembre 2013**
(ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF)

AMPLIFON S.p.A.
www.amplifon.com

5 marzo 2014

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	4
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....</i>	<i>4</i>
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF).....</i>	<i>5</i>
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....</i>	<i>5</i>
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....</i>	<i>6</i>
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	<i>6</i>
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF).....</i>	<i>6</i>
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	<i>7</i>
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....</i>	<i>7</i>
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....</i>	<i>7</i>
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art.2497 e ss. c.c.).....</i>	<i>8</i>
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....</i>	<i>9</i>
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	<i>11</i>
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d),TUF) ...</i>	<i>14</i>
4.4. <i>ORGANI DELEGATI.....</i>	<i>18</i>
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....</i>	<i>18</i>
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....</i>	<i>19</i>
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....</i>	<i>19</i>
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	20
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	20
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	21
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	21
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	21
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	24
11.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	<i>28</i>
11.2. <i>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....</i>	<i>29</i>
11.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....</i>	<i>30</i>

<i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE</i>	31
<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	31
<i>11.6 COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	31
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	32
13. NOMINA DEI SINDACI	33
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	34
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	35
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	36
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	36
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	36
ALLEGATO 1	37

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Amplifon S.p.A. è una Società italiana multinazionale con sede a Milano, leader mondiale nella distribuzione e applicazione di sistemi uditivi (apparecchi acustici) e nel loro adattamento e personalizzazione alle esigenze dei pazienti ipoacusici.

Fondata nel 1950, Amplifon contribuisce anche allo sviluppo delle metodiche di indagine e di riabilitazione e fornisce al medico gli strumenti, l'assistenza e il *know-how* indispensabili per la diagnosi otologica e per la gestione computerizzata ed integrata dei sistemi audiologici.

Il Gruppo opera in 20 Paesi: direttamente tramite Amplifon S.p.A. in Italia, attraverso società controllate in Francia, Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Regno Unito, Irlanda, Spagna, Portogallo, Ungheria, Turchia, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, India, Egitto, ed attraverso una società collegata di cui Amplifon S.p.A. detiene il 49%, in Polonia.

L'applicazione degli apparecchi acustici è effettuata attraverso punti vendita dedicati, centri di servizio e, anche se marginalmente, presso le abitazioni dei clienti. I punti vendita sono gestiti sia direttamente sia indirettamente con agenti e *franchisees*.

La Missione della Società è di restituire la piena attività e la gioia di vivere a tutti i soggetti ipoacusici attraverso il raggiungimento della totale soddisfazione nella comunicazione uditiva in tutte le diverse situazioni della vita quotidiana.

Amplifon S.p.A. è organizzata secondo il modello organizzativo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Le caratteristiche essenziali di tali organi sono fornite di seguito e sono più diffusamente descritte nello sviluppo della presente Relazione.

L'Assemblea dei Soci è convocata almeno una volta all'anno ed è competente, in sede ordinaria, per l'approvazione del bilancio, per la nomina e la revoca degli Amministratori e dei Sindaci e la determinazione dei relativi compensi; delibera altresì su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria, l'Assemblea delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

Il controllo contabile è esercitato ai sensi di legge da una società iscritta nell'albo speciale tenuto da Consob.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (*ex art. 123-bis, comma 1, TUF*) alla data del 31 dicembre 2013

a) Struttura del capitale sociale (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF*)

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 è di Euro 4.482.015,64 suddiviso in n. 224.100.782 azioni ordinarie del valore nominale di 0,02 euro ciascuna, delle quali n. 217.200.782 azioni aventi parità di diritti e n. 6.900.000 azioni con diritto di voto sospeso *ex art. 2357 ter*, Il comma c.c. in quanto azioni proprie della Società.

Al 31 dicembre 2013 non vi sono azioni con diritto di voto limitato.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	224.100.782	100%	MTA – Segmento STAR	
Di cui Azioni con diritto di voto limitato	-			
Di cui Azioni prive del diritto di voto	6.900.000	3,079%		Azioni Proprie

La società, dall'esercizio 2001, ha adottato piani di *stock option* che comportano aumenti di capitale: la descrizione di tali piani è riportata nel fascicolo di bilancio nella nota integrativa nella parte dedicata alle '*Stock options-Performance stock grant*' (nota 31), nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti e nella relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, documenti disponibili nel sito della società nelle sezioni '*Investors/Bilanci e Prospetti*' e '*Investors/Altri documenti societari*'.

Al 31 dicembre 2013 non vi sono altri strumenti che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera b), TUF)

Al 31 dicembre 2013 sono in essere le seguenti restrizioni al trasferimento di titoli:

- n. 55.785.124 azioni ordinarie Amplifon sono state costituite in pegno dal socio Ampliter N.V. a favore dei Bondholders, Trustee, Registrar, Transfer Agent, Principal Paying and Exchange Agent, Calculation Agent, Parallel Debt Creditor and Custodian (c.d. *Secured Parties*), ai sensi di un *Deed of pledge* stipulato in data 14 novembre 2013 nell'ambito di una operazione di emissione da parte di Ampliter N.V. di obbligazioni *senior* garantite per un importo complessivo di Euro 135 milioni con scadenza 2018, scambiabili con azioni ordinarie già in circolazione di Amplifon;
- per il periodo tra il 5 novembre 2013 e fino a 90 giorni dopo la data dell'emissione di cui sopra (avvenuta il 14 novembre 2013), Ampliter N.V. si è impegnata a non disporre di azioni Amplifon.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera c), TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale della società, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF alla data del 31 dicembre 2013, sono di seguito elencate:

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % su capitale ordinario (*)	Quota % su capitale votante (*)
Ampliter NV	Ampliter NV	54,843	56,002
FMR LLC	FMR LCC	5,132	5,295

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % su capitale ordinario (*)	Quota % su capitale votante (*)
Tamburi Investment Partners S.p.A.	Tamburi Investment Partners S.p.A.	4,256	4,391
FIL Limited	FIL Limited	2,011	2,075

(*) Le percentuali si riferiscono al capitale sociale all'atto della comunicazione a Consob ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. in particolare per quanto riguarda l'azionista di Controllo Ampliter NV ci si riferisce alla comunicazione del 20/03/2012.

N.B. Allianz Global Investors al 03/07/2013 possiede n. 5.842.601 azioni pari al 2,945%. Ai sensi dell'art. 119-bis. 4 del Reg. Emittenti Allianz si avvale dell'esenzione di cui al citato articolo.

Al 31 dicembre 2013 n. 55.785.124 azioni ordinarie Amplifon rappresentanti rispettivamente il 24,89% del capitale sociale e il 25,68% delle azioni aventi diritto di voto, sono state costituite in pegno dal socio Ampliter N.V. a favore dei Bondholders, Trustee, Registrar, Transfer Agent, Principal Paying and Exchange Agent, Calculation Agent, Parallel Debt Creditor and Custodian (c.d. *Secured Parties*), ai sensi di un *Deed of pledge* stipulato in data 14 novembre 2013 nell'ambito di un'operazione di emissione da parte di Ampliter N.V. di obbligazioni *senior* garantite per un importo complessivo di Euro 135 milioni con scadenza 2018, scambiabili con azioni ordinarie già in circolazione di Amplifon.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Al 31 dicembre 2013 non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Al 31 dicembre 2013, le uniche restrizioni al diritto di voto sono quelle *ex art. 2357-ter*, II comma c.c. (diritto di voto sospeso) relativamente alle azioni proprie della Società come descritto al paragrafo 2 a.

Si precisa che, nell'ambito della menzionata operazione di emissione da parte di Ampliter N.V. di obbligazioni *senior* garantite per un importo complessivo di Euro 135 milioni, il diritto di voto sulle azioni Amplifon costituite in pegno da parte di Ampliter N.V. è da questa esercitato, salvo che, nell'ipotesi di mancati pagamenti ai *bondholders* da parte di Ampliter N.V. o di altri eventi di *default*, ai sensi del *Deed of pledge*, le *Secured Parties* decidano di esercitare il diritto di voto.

Inoltre, al 31 dicembre 2013, n. 2.361.358 azioni sono state prestate da Ampliter N.V. nell'ambito della medesima operazione. Su tali azioni (incluse nelle percentuali della tabella del precedente punto "c") Ampliter N.V. non ha il diritto di voto.

Si precisa inoltre che, nel contesto dell'emissione di cui sopra si è detto, per il periodo tra il 5 novembre 2013 e fino a 90 giorni dopo la data dell'emissione (avvenuta il 14

novembre 2013), Ampliter N.V. si è impegnata ad (i) intervenire e ad astenersi dal voto in qualsiasi assemblea dei soci della Amplifon S.p.A. avente all'ordine del giorno l'emissione di azioni di Amplifon S.p.A. o di strumenti finanziari che conferiscano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Amplifon S.p.A. o che possano essere convertiti in o scambiati con tali azioni; (ii) non proporre l'emissione di tali azioni o strumenti finanziari in qualsiasi assemblea dei soci della Amplifon S.p.A..

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Al 31 dicembre 2013, alla società non risulta l'esistenza di accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Società e le sue controllate, nell'ambito della loro normale attività, possono essere parti di accordi con *partner* finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo di una delle parti stesse.

Al 31 dicembre 2013, un Eurobond emesso da Amplifon S.p.A., ammontante al 31 dicembre 2013 a 275 milioni di Euro e scadente nel 2018, un *private placement* scadente nel 2016 il cui debito residuo al 31 dicembre 2013 è pari a 70 milioni di Dollari USA, un secondo *private placement* scadente tra il 2020 ed il 2025 il cui debito residuo al 31 dicembre 2013 è pari a 130 milioni di Dollari USA ed in capo alla consociata americana, prevedono, come d'uso in operazioni finanziarie di questo tipo, in caso di cambiamento dell'azionista di controllo di Amplifon S.p.A., clausole che comportano l'obbligo della Società di comunicazione alle controparti e la facoltà di quest'ultime di richiedere il rimborso.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

i.1) deleghe ad aumentare il capitale sociale

In base alla delega attribuita ai sensi dell'art. 2443 del codice civile dall'Assemblea straordinaria in data 27 aprile 2006, in data 28 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 150.000,00, mediante emissione di numero 7.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,02 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a dipendenti della Società, e di società da essa controllate, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 ultimo comma del codice civile e degli artt. 114-bis e 134 II comma D.lgs. n. 58/98, loro eventuali modificazioni o integrazioni, da individuarsi avuto riguardo alla rilevanza strategica della funzione ricoperta nell'ambito del Gruppo, fermo restando che le deliberazioni assunte in esecuzione della delega prevedranno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti (comunque non successivi al 31 dicembre 2020), il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

Per una più dettagliata illustrazione dei piani di *stock option*, si rimanda al fascicolo di bilancio nella nota integrativa nella parte dedicata alle '*Stock options-Performance stock grant*' (nota 31) e al documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti nel sito della società nella sezione '*Investors/Altri documenti societari*'.

Al 31 dicembre 2013 non sono in essere altre deleghe per aumentare il capitale sociale o per l'emissione di altri strumenti finanziari partecipativi.

i.2) autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Durante l'intero esercizio 2013 non sono state in essere, e non sono in essere al 31 dicembre 2013 deleghe per l'acquisto di Azioni proprie.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2013 Amplifon deteneva complessivamente 6.900.000 azioni ordinarie, pari al 3,079% del capitale sociale, tutte già in portafoglio dalla chiusura dell'esercizio 2007 e derivanti dall'attuazione di precedenti piani di acquisto di azioni proprie.

Durante l'intero esercizio 2013 non sono state effettuate operazioni di vendita di Azioni proprie detenute in portafoglio.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti.

Si ritiene in particolare di segnalare che la Signora Anna Maria Formiggini, Amministratore Unico della controllante diretta Ampliter N.V. e Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllante indiretta Amplifin S.p.A., ricopre il ruolo di Presidente Onorario non esecutivo di Amplifon S.p.A. e che la Signora Susan Carol Holland, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Controllante indiretta Amplifin S.p.A., ha in Amplifon S.p.A. la carica di Presidente non esecutivo.

Si ritiene quindi che la mera compresenza di Consiglieri nella Società e nelle sue Controllanti non possa integrare fattispecie di controllo e coordinamento mancando ogni funzione operativa.

Inoltre, nessuno degli indicatori fattuali comunemente riconosciuti come significativi per l'accertamento di un'attività di direzione e coordinamento è riscontrabile in Amplifon S.p.A. e nella sua controllante.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera i), "*gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*", sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera l), "*le norme*

applicabili alla nomina ed alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance, da ultimo nella versione emessa nel dicembre 2011.

Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it) nella sezione ‘Regolamento’/’Corporate governance’.

Né la Società né le società controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, secondo delibera assembleare.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti sulla base di liste di candidati presentate dai Soci e/o gruppo di Soci aventi una partecipazione minima del 2,5% del capitale sociale (delibera Consob n. 18775 del 29 gennaio 2014).

Le liste presentate, indicanti i candidati elencati mediante un numero progressivo, devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l’assemblea. La Società provvederà a pubblicare le liste sul proprio sito internet nonché con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento ai sensi dell’art. 147-ter, comma 1-bis d.lgs. 58/1998 almeno ventuno giorni prima dell’assemblea stessa.

Ciascun socio che presenta o concorre a presentare una lista deve depositare presso la sede sociale la certificazione rilasciata dagli intermediari comprovante la legittimazione all’esercizio dei diritti contestualmente alla presentazione della lista ovvero entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, ai sensi della normativa vigente.

Lo Statuto della Società prevede che almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalla normativa pro-tempore vigente.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Lo statuto prevede inoltre che la nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà nel rispetto della normativa pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, arrotondando per eccesso all'unità superiore il numero dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato, qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra i generi non risulti un numero intero.

Risultano eletti dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere ad eccezione di uno che sarà tratto, tra coloro in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dalla lista di minoranza, sempre in base all'ordine progressivo, che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e che avrà ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima.

Essi sono nominati per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ..

Se uno o più degli Amministratori cessati erano tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il Consiglio di Amministrazione effettua la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica.

In ogni caso il Consiglio procederà alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente, nonché il rispetto della quota di genere nella percentuale prevista dalla normativa pro tempore vigente.

Ove cessato sia un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo degli Amministratori indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Esso si riunisce con cadenza almeno trimestrale, organizzandosi ed operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli organi delegati, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Piani di successione

Nel corso della seduta del 6 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato una procedura per l'adozione di un piano di successione degli Amministratori esecutivi nei casi di improvvisa indisponibilità o di cessazione dalla carica prima della naturale scadenza.

Tale procedura attribuisce al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di

impedimento, al Comitato Controllo e Rischi, sentito il Presidente del Collegio Sindacale, il ruolo di:

- accertare la realtà della situazione e dichiarare la necessità di una successione o, qualora ve ne fossero i presupposti, di una gestione interinale;
- informare i Consiglieri ed il Collegio Sindacale;
- convocare un Consiglio di Amministrazione per gli opportuni provvedimenti.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2013 la composizione del Consiglio di Amministrazione risultava la seguente:

Nominativo	Carica	In carica dal - Anzianità	Lista	Esec.	Non Esec.	Ind.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Anna Maria Formiggini	Presidente Onorario	17/04/2013 ---- 19/02/2001	M		X			78	1
Susan Carol Holland	Presidente	17/04/2013 ---- 19/02/2001	M		X			100	1
Franco Moscetti	Amministratore Delegato	17/04/2013 ---- 14/12/2004	M	X				100	3
Giampio Bracchi	Consigliere	17/04/2013 ---- 24/04/2007	M		X	X	X	100	4
Maurizio Costa	Consigliere	17/04/2013 ---- 24/04/2007	M		X	X	X	100	1
Luca Garavoglia	Consigliere	17/04/2013 ---- 17/04/2013	M		X	X	X	78	2
Andrea Guerra	Consigliere	17/04/2013 ---- 08/03/2011	M		X	X	X	78	6
Giovanni Tamburi	Consigliere	17/04/2013 ---- 17/04/2013	m		X	X	X	100	6

FINO ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 17 APRILE 2013 LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RISULTAVA LA SEGUENTE:

Nominativo	Carica	In carica dal - Anzianità	Lista	Esec.	Non Esec.	Ind.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Anna Maria Formiggini	Presidente Onorario	21/04/2010 ---- 19/02/2001	M		X			78	1
Susan Carol Holland	Presidente	21/04/2010 ---- 19/02/2001	M		X			100	1
Franco Moscetti	Amministratore Delegato	21/04/2010 ---- 14/02/2004	M	X				100	3

Nominativo	Carica	In carica dal - Anzianità	Lista	Esec.	Non Esec.	Ind.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Giampio Bracchi	Consigliere	21/04/2010 ---- 24/04/2007	M		X	X	X	100	4
Maurizio Costa	Consigliere	21/04/2010 ---- 24/04/2007	M		X	X	X	100	1
Andrea Guerra	Consigliere	08/03/2011 ---- 08/03/2011	M		X	X	X	78	6
Umberto Rosa	Consigliere	21/04/2010 ---- 26/04/2004	M		X	X	X	100	2

LEGENDA

Carica: Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, etc.

Anzianità: Data di prima nomina.

Lista: M/m a seconda che l'Amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

Esec.: il Consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non Esec.: il Consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Ind.: il Consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

Indip. TUF: l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

% CdA: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio (numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

Le caratteristiche professionali degli Amministratori sono illustrate nel fascicolo di bilancio alla sezione "La Corporate Governance e le persone" (il fascicolo di bilancio è pubblicato sul sito della Società nella sezione "Investors/Bilanci e prospetti").

Per una più dettagliata illustrazione dei criteri utilizzati per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori si rimanda alla sezione 4.6 del presente documento.

Per l'elenco delle altre società nelle quali gli Amministratori di Amplifon S.p.A. ricoprono cariche consiliari si rimanda all'Allegato 1 al presente documento.

Di seguito sono rappresentati i componenti dei comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione con deliberazione assunta nella seduta del 17 aprile 2013 e la loro relativa partecipazione effettivamente prestata nell'esercizio:

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.N	% C.R.N.	C.C.R.	% C.C.R.
Susan Carol Holland	Presidente	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100	M	100 (4/4)
Giampio Bracchi	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a			P	100 (4/4)
Maurizio Costa	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a	P	100		

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.N.	% C.R.N.	C.C.R.	% C.C.R.
Luca Garavoglia	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100	M	100 (4/4)
Andrea Guerra	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a	M	71		

FINO ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 17 APRILE 2013 I COMITATI ISTITUITI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ERANO COSTITUITI COME SEGUE, CON L'INDICAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEI LORO COMPONENTI EFFETTIVAMENTE PRESTATI:

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.N.	% C.R.N.	C.C.R.	% C.C.R.
Susan Carol Holland	Presidente	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100	M	100 (2/2)
Giampio Bracchi	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a			M	100 (2/2)
Maurizio Costa	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a	P	100		
Andrea Guerra	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a	M	71		
Umberto Rosa	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100	P	50 (1/2)

LEGENDA

n/a: non applicabile

CE: comitato esecutivo; P/M: Presidente/Membro del comitato esecutivo.

% CE: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.N.: comitato nomine; P/M: Presidente/Membro del comitato per le nomine.

% C.N.: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.R.N.: P/M: Presidente/Membro del Comitato Remunerazione e Nomine.

% C.R.N.: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine (numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.C.R.: P/M: Presidente/Membro del Comitato Controllo e Rischi.

% C.C.R.: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Controllo e Rischi svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

In ottemperanza a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate emesso da Borsa Italiana S.p.A. nel marzo del 2006 con aggiornamento nel mese di dicembre 2011 in tema di ruolo del Consiglio di Amministrazione e dello svolgimento efficace delle sue funzioni, il Consiglio di Amministrazione di Amplifon S.p.A., nella riunione del 19 dicembre 2012, ha espresso il suo orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco deliberando i limiti che possano essere considerati compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore stabilendo che *“con riferimento agli incarichi come Amministratore o Sindaco accettati in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, gli Amministratori non esecutivi e i Presidenti dei Comitati istituiti in seno al Consiglio non potranno*

assumere più di 5 incarichi mentre gli Amministratori indipendenti non potranno assumere più di 10 incarichi". E' precisato che 'nel limite al cumulo degli incarichi ricoperti presso altre Società non sono da considerare le Società controllate o che controllano Amplifon S.p.A.'.

Induction Programme

In seguito alla nomina degli Amministratori vengono organizzate apposite sessioni di incontri con il *management* durante le quali sono fornite informazioni sul settore, sul contesto competitivo, sulla struttura del Gruppo, sulla Società e l'organizzazione.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

4.3.1 Attività svolta nel 2013 e prevista per il 2014

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito nove volte e precisamente:

- 6 marzo
- 17 aprile
- 24 aprile
- 22 maggio
- 5 luglio
- 24 luglio
- 9 settembre
- 24 ottobre
- 18 dicembre

Le riunioni sono durate mediamente quattro ore ciascuna.

Per l'esercizio 2014 sono state programmate quattro riunioni, con disponibilità a tenerne ulteriori per esaminare particolari aspetti dell'andamento aziendale e per valutarne le prospettive strategiche di sviluppo, non avendo la Società per il momento deciso di costituire un Comitato strategico, ritenendo che tale ruolo possa essere assolto dall'intero Consiglio di Amministrazione in sedute dedicate.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta dal Presidente, o da chi ne fa le veci, con lettera da spedirsi al domicilio di ciascun Consigliere e Sindaco effettivo almeno cinque giorni prima e, nei casi d'urgenza, con telegramma, telex, telefax o con strumento telematico che ne attesti la ricezione, almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza.

Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato, previa comunicazione al Presidente del Consiglio stesso, anche dal Collegio Sindacale ovvero da due membri dello stesso.

Di norma i Consiglieri ricevono la documentazione preparatoria insieme alla

convocazione del Consiglio di Amministrazione, eccezion fatta per le situazioni per le quali ragioni di riservatezza o di finalizzazione dei documenti non lo consiglino o non lo consentano.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2013 ha invitato a partecipare a tutte le riunioni il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; sono inoltre stati invitati a relazionare direttamente in Consiglio sull'andamento macro e micro economico del Paese di loro responsabilità alcuni *Market Directors* del Gruppo ed alcuni esponenti del Leadership team e del Management Team su particolari temi.

Tutti gli altri aspetti relativi al funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati in un apposito regolamento il cui rispetto è assicurato dal Presidente con l'ausilio del Segretario del Consiglio.

4.3.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione e la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari ed utili ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, fatta eccezione per i poteri per norma e statuto riservati all'Assemblea dei Soci. In particolare:

- delibera relativamente alla istituzione o soppressione di sedi secondarie e sul trasferimento della sede nel territorio nazionale;
- indica quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- delibera la eventuale riduzione del capitale in caso di recesso;
- delibera sugli adeguamenti dello statuto in seguito a disposizioni normative;
- delibera sulle fusioni nei casi in cui agli artt. 2505 e 2505 *bis* anche quale richiamato per la scissione dall'art. 2506 *ter* c.c., fermo quanto disposto dagli artt. 2420 *ter* e 2443 c.c. e da assumere nel rispetto dell'art. 2436 c.c.;
- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo;
- definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento e con cadenza annuale, all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca deleghe all'Amministratore Delegato, fermo quanto riservato alla esclusiva competenza del Consiglio ai sensi dell'art. 2381 c.c., nonché in relazione alle previsioni dell'art. 20 dello statuto sociale, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- definisce, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, una politica per la remunerazione degli Amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del responsabile *internal audit*; determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e Nomine e sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, terzo comma c.c., il trattamento economico e normativo dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari incarichi, inclusa la

partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione. Determina, inoltre, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, qualora tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- valuta l'opportunità di adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi;
- fornisce informativa, nella relazione sul governo societario:
 - sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica, il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina;
 - sullo svolgimento dei compiti sopra elencati e, in particolare sul numero e la durata media delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;
 - sulle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza e sull'efficacia dello stesso, rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto;
- valuta nel merito, qualora l'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ, ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima Assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun Amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante;
- riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Alle Assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori e la loro eventuale assenza deve essere giustificata;
- valuta l'opportunità, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale, di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Nella riunione del 17 aprile 2013 il Consiglio ha provveduto alla suddivisione del compenso globale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in pari data tra i

componenti del Consiglio stesso.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di riconoscere agli Amministratori indipendenti, se chiamati a presiedere uno dei Comitati istituiti dal Consiglio stesso o l'Organismo di Vigilanza, un importo addizionale di € 25.000 per ciascuna presidenza oppure, se chiamati a far parte di uno dei Comitati istituiti dal Consiglio o dell'Organismo di Vigilanza, un importo addizionale di €15.000 per ciascuna partecipazione.

Si precisa che detti importi addizionali non hanno comunque avuto influenza sull'ammontare complessivo dei compensi deliberati dall'Assemblea non costituendo somme aggiuntive rispetto agli stessi.

Il Consiglio, in tutte le riunioni dedicate all'esame delle situazioni contabili annuali e infrannuali, prende in considerazione anche dei documenti sull'andamento gestionale delle singole Controllate e del Gruppo nel suo complesso predisposti dall'Amministratore Delegato.

Con delibera del 17 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione, determinando i poteri dell'Amministratore Delegato, ne ha specificato la portata dell'esercizio nel puntuale rispetto degli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Amministrazione e delle previsioni di investimento e di spesa contenuti nei *budgets* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tale ambito l'Amministratore Delegato potrà esercitare determinati poteri a firma singola con un limite massimo di importo di €10 milioni riferito ad ogni operazione e potrà altresì esercitare, a firma singola senza limiti di importo, operazioni di trasferimento fondi fra banche su conti correnti della Società.

L'Amministratore Delegato potrà altresì esercitare poteri relativi ad affidamenti e finanziamenti bancari a firma abbinata con il CFO di Gruppo entro un limite di importo di €20 milioni per ogni operazione e, sempre a firma abbinata come sopra, trasferimenti fondi a consociate e partecipate senza limite di importo; con firma abbinata al Chief HR Officer o ad un componente del Consiglio di Amministrazione potrà procedere a instaurare, disciplinare o estinguere qualsiasi contratto di lavoro subordinato dirigenziale.

L'Amministratore Delegato potrà altresì compiere operazioni di gestione straordinaria mediante la formalizzazione di atti e contratti per un controvalore comunque non superiore a € 10 milioni per singola operazione e subordinatamente alla successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione stesso, al quale resta riservata la competenza esclusiva in merito alle operazioni di cui sopra.

Sempre nel puntuale rispetto degli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Amministrazione e delle previsioni di investimento e di spesa contenute nei *budget* approvati dal Consiglio di Amministrazione, con la stessa delibera sono stati conferiti al Direttore Generale determinati poteri da esercitarsi a firma singola e con un limite massimo di importo di €10 milioni.

Nella riunione del 24 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il

Regolamento recante le procedure e gli adempimenti relativi all'effettuazione di operazioni con parti correlate, ai sensi e per gli effetti del Regolamento Consob del 12 marzo 2010 n. 17221. Si veda, al riguardo, *infra* il paragrafo 12 'Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate'.

Il Comitato Controllo e Rischi, con il supporto del Responsabile *Internal Audit*, ha elaborato un documento riassuntivo del lavoro di interviste con i membri del Consiglio di Amministrazione relative alla valutazione della composizione e funzionamento del Consiglio stesso.

Detto documento è stato sottoposto al Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2013 e i commenti in esso contenuti sono stati condivisi, evidenziandosi anche degli spunti di miglioramento messi in luce dall'indagine.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 codice civile.

4.4. ORGANI DELEGATI

4.4.1 Amministratori Delegati

Allo stato la Società ha ritenuto sufficiente nominare un solo Amministratore Delegato nella persona del Signor Franco Moschetti, che ricopre anche la carica di Direttore Generale.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella seduta del 17 aprile 2013 sono stati conferiti i poteri descritti nella precedente sezione 4.3.2.

L'Amministratore Delegato ha riferito con cadenza trimestrale al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli.

4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente opera sulla base dei poteri di legge e Statuto, senza deleghe gestionali e senza rivestire uno specifico ruolo istituzionale nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Informativa al Consiglio

Con cadenza periodica, di norma almeno ogni trimestre, l'Amministratore Delegato informa il Consiglio circa i fatti più salienti occorsi all'interno del Gruppo e sulle dinamiche di mercato che ne possono influenzare l'attività.

Inoltre, i responsabili delle varie Controllate presenti sui mercati nei quali il Gruppo opera vengono, secondo opportunità, invitati a presentare al Consiglio la realtà delle singole Controllate e dei relativi mercati di riferimento (si veda, al riguardo, anche il paragrafo 4.3.1).

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono Consiglieri esecutivi a parte l'Amministratore Delegato.

Sempre secondo opportunità vengono invitati a riferire al Consiglio di Amministrazione su determinate operazioni anche Dirigenti facenti parte del *Leadership Team* e del *Management Team*.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre 2013 ha valutato la sussistenza e la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri Prof. Bracchi, Ing. Costa, Dott. Garavoglia, Dott. Guerra e Dott. Tamburi.

Le valutazioni sono condotte nel rispetto dei criteri applicativi indicati dal Codice e secondo il prudente apprezzamento del Consiglio che ha visto l'astensione del Consigliere di volta in volta coinvolto. In particolare, il Consiglio ha valutato, sulla base delle informazioni messe a disposizione dagli interessati e/o comunque disponibili, le relazioni che di norma compromettono l'indipendenza.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri anticipando alla Società quanto sarà incluso nella relazione annuale sull'attività di vigilanza nel modo seguente:

“Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri Prof. Bracchi, Ing. Costa, Dott. Garavoglia, Dott. Guerra e Dott. Tamburi. I criteri adottati sono stati considerati appropriati.”

Il 18 dicembre 2013 è stata inoltre tenuta una riunione dei Consiglieri Indipendenti avente ad oggetto il sistema di gestione e monitoraggio dei rischi del Gruppo ed, in generale, il sistema di controllo interno ivi inclusa la qualità ed il funzionamento della *governance* societaria ed i requisiti dei Consiglieri indipendenti.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Pur non rappresentandosi le condizioni previste dall'articolo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2013, nel corso della sua prima riunione in seguito alla nomina avvenuta in sede assembleare il giorno stesso, ha nominato *Lead Independent Director* il Prof. Giampio Bracchi, consigliere non esecutivo ed indipendente.

Al Prof. Bracchi fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed in particolare gli indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività ed al funzionamento del Consiglio stesso. Il *Lead Independent Director* collabora con l'Amministratore Delegato al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente, o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale.

Il *Lead Independent Director*, oltre a presiedere la riunione dei Consiglieri Indipendenti, ha svolto la sua attività prevalentemente presiedendo anche le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio, nella seduta del 24 ottobre 2012, ha aggiornato la ‘procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni riguardanti l’Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate’, approvata in data 15 marzo 2007.

La procedura è pubblicata sul sito sociale nella sezione ‘*Investors/Corporate Governance/Statuto e regolamenti*’.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 aprile 2013 ha nominato il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato Remunerazione e Nomine, mentre non ha ritenuto necessario procedere, per il momento, all’istituzione del Comitato per le Nomine degli Amministratori, accorpandone le funzioni nel predetto Comitato Remunerazione e Nomine, secondo le indicazioni contenute nel commento all’art. 4 del Codice di Autodisciplina. Come illustrato nel paragrafo 4.3.2, ai componenti i comitati è stato attribuito un compenso integrativo in aggiunta a quello di Consigliere nell’ambito della somma globale dei compensi deliberata dall’Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio ha altresì previsto che i comitati, nello svolgimento della loro attività, si attengano alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

I comitati sono composti da almeno tre Consiglieri non esecutivi, in maggioranza indipendenti e le riunioni sono verbalizzate. Nel corso dello svolgimento della loro attività i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e possono invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne siano membri.

Il Comitato Remunerazione e Nomine ed il Comitato Controllo e Rischi predispongono un budget economico che viene approvato dal Consiglio ed hanno, comunque, facoltà di spesa nel caso ciò fosse richiesto dalle attività svolte.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Nell’ambito dell’applicazione delle modifiche al Codice di Autodisciplina approvate nel mese di dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A., avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012, il Consiglio ha ritenuto per il momento di non provvedere all’istituzione di un Comitato per le Nomine, anche in considerazione delle risultanze emerse nel corso del processo di autovalutazione sulla equilibrata composizione del Consiglio stesso e sui contenuti professionali acquisiti, accorpandone le funzioni, secondo le indicazioni contenute nel commento all’art. 4 del Codice di Autodisciplina, nel Comitato Remunerazione.

Il Consiglio, nella seduta del 17 aprile 21013, ha quindi deliberato la costituzione di un

Comitato Remunerazione e Nomine, nel rispetto dei requisiti di composizione di entrambi i Comitati, al quale sono stati demandati i compiti descritti negli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina e quindi, in particolare:

a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore e Sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società e in merito all'eventuale esercizio dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea in via generale e preventiva alla deroga del divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.;

b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;

c) proporre al Consiglio di Amministrazione una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Si rinvia alla **Relazione sulla Remunerazione**

Sezione 1

Capitolo 1 "Governance"- paragrafo 1.3 "Comitato per la Remunerazione".

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rinvia alla **Relazione sulla Remunerazione**

Sezione 1

Capitolo 4 "Remunerazione degli Amministratori";

Capitolo 5 "Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale";

Capitolo 6 "Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche".

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

10.1. Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In seguito alla nomina dei Consiglieri del 17 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Controllo e Rischi nel corso della riunione avvenuta nella stessa giornata. Il Comitato Controllo e Rischi è composto come segue:

- Prof. Giampio Bracchi, Presidente: Consigliere non esecutivo ed indipendente;
- Sig.ra Susan Carol Holland: Presidente non esecutivo;
- Dott. Luca Garavoglia: Consigliere non esecutivo ed indipendente.

Il profilo professionale dei suoi componenti è tale per cui si ritengono soddisfatti i

requisiti di esperienza richiesti dal Codice per lo svolgimento efficace dei lavori del Comitato.

Nello svolgimento delle sue attribuzioni, il Comitato Controllo e Rischi si avvale del contributo del Responsabile *Internal Audit*, Dott. Paolo Tacciarina, già Preposto al Controllo Interno nominato su proposta dell'Amministratore Delegato nel marzo del 2005.

Inoltre, per lo svolgimento delle attività di '*internal audit*' si avvale della collaborazione della KPMG Advisory S.p.A. in qualità di '*co-sourcer*', sotto la supervisione del Responsabile *Internal Audit*.

Come indicato al paragrafo sei, il Comitato Controllo e Rischi sottopone al Consiglio un budget economico ed ha, comunque, facoltà di spesa nel caso ciò fosse richiesto dalle attività svolte.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito in sei occasioni, in modo da coprire in maniera equilibrata l'esercizio sociale:

- 5 febbraio;
- 26 febbraio;
- 26 giugno;
- 18 luglio;
- 21 ottobre;
- 11 dicembre.

Alle riunioni segue la redazione del relativo verbale che è archiviato presso l'ufficio del Responsabile *Internal Audit*.

Alle riunioni, la cui durata media supera le due ore, hanno preso parte tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi, ad eccezione di un componente in un'unica occasione, ed il Collegio Sindacale nella persona del suo Presidente o di un suo delegato. Ha partecipato, inoltre, il Responsabile *Internal Audit*.

Ai fini di un reciproco scambio di informazioni ed in previsione della trattazione di specifici punti, è stato invitato a partecipare l'Amministratore Delegato; sono stati all'occasione invitati il CFO di Gruppo nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alcuni consulenti ed alcuni dirigenti della Società.

E' previsto che il Comitato Controllo e Rischi si riunisca almeno cinque volte nel corso del 2014.

10.2. Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuiti compiti di assistenza al Consiglio di Amministrazione in ordine alle tematiche di controllo interno e di gestione dei rischi nonché compiti consultivi e di vigilanza relativi al sistema di controllo interno ed ai suoi elementi costitutivi.

Al Comitato Controllo e Rischi sono state assegnate le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio nei compiti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali esprimendo pareri su specifici aspetti;
- esaminare ed approvare le proposte che il *management*, il Responsabile *Internal Audit* e la società di revisione identificano circa la migliore struttura dell'informazione economico-finanziaria necessaria a monitorare e rappresentare con completezza la Società;
- esprimere un parere sulla nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse della funzione di *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- valutare il piano di lavoro preparato dal Responsabile *Internal Audit* e ricevere le relazioni periodiche dallo stesso;
- valutare eventuali rilievi che emergessero dalle relazioni periodiche predisposte dal Responsabile *Internal Audit*, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti medesimi;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- vagliare il lavoro della società di revisione, anche con riferimento all'indipendenza dei suoi giudizi, ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Nel corso dell'esercizio 2013, l'attività di controllo interno, coerentemente alle funzioni sopra richiamate, si è articolata nelle seguenti aree di attività:

- *compliance* con il Codice di Autodisciplina: presidio delle novità normative e monitoraggio sul funzionamento della *governance* aziendale;
- indirizzo e supervisione delle attività di *internal audit* con particolare riferimento al mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno nel Gruppo, al presidio dei principali rischi ed il costante monitoraggio della situazione finanziaria e dell'indebitamento;
- il presidio delle attività relative all'applicazione del Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs 231/2001;
- il supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- altre attività di supervisione che, direttamente e indirettamente, sono rivolte all'ottenimento delle informazioni sullo stato del sistema di controllo interno (quali, ad esempio, gli incontri con i *managers* ed i consulenti della Società).

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La responsabilità del sistema di controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione. A questi fini, il Consiglio si avvale dell'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, dell'Amministratore Delegato e del Responsabile *Internal Audit*.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in un apposito documento che ne sintetizza ed illustra gli attori, le componenti e le modalità di funzionamento fornendo i criteri per giungere ad una valutazione complessiva del sistema stesso.

Il Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato Controllo e Rischi e del Responsabile *Internal Audit*, ha, nel corso dell'esercizio, valutato positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema del controllo interno, attraverso l'attività di *internal audit*, gli incontri con il *management* aziendale, gli incontri con il Collegio Sindacale e la società di revisione, nonché, attraverso le relazioni del suo Presidente, con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001, la cui attività è rivolta anch'essa, seppure con differenti finalità, alla verifica del funzionamento del sistema di controllo interno.

Deve, inoltre, essere menzionato che, nella riunione del 18 dicembre 2013, il Consiglio ha preso atto e valutato la mappa dei rischi del Gruppo, sulla base di un documento dal titolo "*Group Risk Reporting 2013*" nel quale sono sinteticamente illustrati e valutati i principali rischi del Gruppo, selezionati attraverso l'elaborazione dell'insieme dei rischi comunicati da ognuno dei Paesi.

Nel seguito sono riportate **le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF.**

Premessa

Amplifon, in linea con i più avanzati sistemi manageriali e con le '*best practice*' di disegno ed implementazione di sistemi di controllo interno, pone massima attenzione alla gestione del rischio.

Ogni impresa deve fronteggiare i rischi: tale esercizio è reso più rilevante in un contesto in continua evoluzione e caratterizzato da difficoltà recessive.

Il *management* di Amplifon valuta attentamente il rapporto rischi/opportunità canalizzando le risorse verso il miglior equilibrio in coerenza con la 'soglia di rischio' che viene definita accettabile.

I rischi sono identificati sia a livello di Gruppo sia a livello locale (Paesi di presenza del Gruppo) attraverso lo svolgimento periodico di esercizi di ‘*risk assessment*’ che coinvolgono tutto il *management* del Gruppo attraverso la metodologia dell’autovalutazione. I rischi sono quindi ordinati per priorità in considerazione degli obiettivi del Gruppo e delle singole società controllate ed in relazione alla combinazione di probabilità ed impatto dei relativi rischi residui.

Sono, di conseguenza, messi in atto sistemi di monitoraggio dei fattori influenzanti la rappresentazione dei rischi con la finalità di mitigazione degli stessi e di sfruttamento delle opportunità di business legate alla capacità di anticipazione delle dinamiche competitive.

Attività di ‘*risk management*’ e di ‘*risk monitoring*’ completano, quindi, in maniera continuativa il lavoro di ‘*risk analysis*’ del Gruppo.

Per una più agevole valutazione i fattori di rischio sono stati raggruppati in categorie omogenee, distinguendo quelli che nascono all’esterno della Società, quelli connessi alla articolazione della organizzazione stessa e quelli di natura più specificatamente “finanziaria”.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria deve essere quindi visto, non come un sistema a sé stante, ma come parte dell’intero sistema di gestione dei rischi.

Di seguito viene, quindi, riportata una descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, cioè quel processo che supporta la predisposizione e la diffusione al pubblico del “*Financial Reporting*”, ossia della relazione finanziaria annuale e delle relazioni finanziarie trimestrali e semestrali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo Amplifon, per opera del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha posto in essere un sistema di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e delle relazioni finanziarie periodiche.

Il sistema è stato disegnato ed implementato con la collaborazione di una primaria società di consulenza ed ha come base di riferimento il modello del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO). Secondo tale modello il sistema dei controlli interni è inteso come processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, e che pertanto deve fornire ragionevoli assicurazioni circa:

- l’efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali (*operations*);
- l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria dell’informazione finanziaria (*reporting*);
- la conformità alle leggi ed ai regolamenti (*compliance*).

Il modello adottato prevede, dopo le attività iniziali e la sua prima implementazione, una serie di attività cicliche mirate alla sua continua evoluzione, manutenzione e

verifica della corretta applicazione.

Fasi del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nella fase iniziale è stata effettuata un'attività di *Scoping*, mirata ad individuare, sulla base delle singole righe di bilancio consolidato, i conti rilevanti e significativi sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, i processi a loro sottostanti, e la conseguente individuazione delle società del Gruppo sulle quali sviluppare ed implementare il modello stesso.

Lo *Scoping* viene rivisto ogni anno per verificarne l'adeguatezza e le necessità di copertura alla luce della continua evoluzione dell'area di consolidamento e della significatività delle singole voci del bilancio.

Per esclusive motivazioni di carattere operativo, ed al fine di assicurare la coerenza ed il governo dell'intero sistema, l'implementazione del sistema di procedure amministrative e contabili è stata effettuata in modo progressivo, iniziando da Amplifon S.p.A. ed estendendo progressivamente le attività alle altre consociate individuate come rilevanti. Anche all'interno della singola società, sempre per ragioni esclusivamente operative, il modello viene poi implementato in modo progressivo, iniziando da alcuni cicli per giungere poi all'intera copertura dei processi definiti come *in scope*.

Attualmente il processo è stato implementato in tutte le *countries* definite rilevanti sulla base di criteri quantitativi e qualitativi come sopra descritto.

Per ciascuna società e per ciascun processo definito '*in scope*' sono state avviate una serie di attività, ed in particolare:

- Mappatura del processo in forma di *narrative* con individuazione dei rischi e dei controlli chiave per assicurare:
 - la completezza, cioè che tutte le transazioni e le informazioni siano inserite e trattate nei sistemi in modo da assicurare che il bilancio rifletta tutte le operazioni effettuate;
 - l'accuratezza, cioè che le transazioni e le informazioni siano inserite e trattate in maniera accurata, neutrale e precisa in modo da assicurare che il bilancio possa fornire un'informazione precisa ed oggettiva;
 - la competenza, cioè che tutte le transazioni e le informazioni siano inserite nel periodo di competenza al fine di poter rappresentare in bilancio la reale situazione economico finanziaria della Società e del Gruppo con riferimento al periodo in esame;
 - la tempestività, cioè che tutte le transazioni e le informazioni siano "processate" tempestivamente al fine di consentire la preparazione del bilancio nei tempi e nei modi stabiliti dalla normativa vigente;
 - l'attendibilità, cioè che le informazioni gestite abbiano le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili di riferimento ed abbia i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.
- Valutazione del disegno dei controlli con riferimento a ciascun obiettivo sopra evidenziato ed identificazione dei principali *gap*.
- Individuazione delle azioni e dei percorsi di "*remediation*" al fine di implementare eventuali controlli compensativi, o modifiche al processo, per assicurare il corretto

- controllo delle aree in oggetto.
- Predisposizione di una *Risk Control Matrix* che riassume:
 - il sottoprocesso;
 - il rischio;
 - l'obiettivo del controllo;
 - la descrizione del controllo stesso;
 - il tipo di controllo (preventivo, consuntivo, manuale, automatico);
 - la possibilità o meno di rischio di frode;
 - la presenza di supporti IT al controllo stesso;
 - la frequenza (giornaliera, mensile, trimestrale, annuale);
 - il responsabile del controllo;
 - l'eventuale carenza di controllo rilevata.
 - Sulla base delle *Risk Control Matrix* vengono effettuati, con cadenza almeno annuale e sotto il coordinamento e la supervisione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, regolari attività di verifica della effettuazione dei controlli stessi, ad opera del personale di sede, dell'*Internal Audit*, o del consulente esterno.
 - La mappatura iniziale del processo (*Narrative*) evolve poi in una vera e propria procedura aziendale, che viene rivista almeno una volta all'anno per assicurarne l'aderenza agli eventuali cambiamenti intervenuti.
 - I risultati delle attività di *test*, regolarmente archiviati presso la funzione Bilancio Consolidato, come pure gli stati di avanzamento delle attività in corso di svolgimento nelle singole società del Gruppo vengono analizzati con frequenza trimestrale in un apposito *Steering Committee* del quale fanno parte:
 - il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
 - il Responsabile *Internal Audit*
 - il *Group Accounting & Finance Director*

In occasione dell'invio dei dati per la redazione delle relazioni finanziarie periodiche (trimestrali, semestrale ed annuale), indipendentemente dalla rilevanza del Paese o della società, i *Market Directors* ed i Direttori amministrazione finanza e controllo di ciascun Paese, inviano alla Capo Gruppo un'apposita lettera di attestazione che conferma la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli *standard* contabili di riferimento, l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative, la loro responsabilità nell'implementazione di un adeguato sistema di controllo interno al fine di prevenire o individuare eventuali frodi o errori.

Ruoli e Funzioni Coinvolte

Consiglio di Amministrazione: ha emanato il Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e viene periodicamente aggiornato dal Comitato Controllo e Rischi sulle attività da esso effettuate.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari: attraverso un apposito *team* svolge un ruolo proattivo nella continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, verifica periodicamente lo stato delle attività ed i risultati delle attività di *testing*. Nell'ambito dello *Steering Committee* valuta

le eventuali situazioni critiche e, con il Responsabile *Internal Audit* ed il *Group Accounting & Finance Director*, definisce le eventuali azioni necessarie.

Responsabile Internal Audit: collabora con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, aggiorna lo *Steering Committee* sulle attività di *testing* effettuate su richiesta ed a supporto del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, verifica periodicamente lo stato delle attività ed i risultati delle attività di *testing* effettuate da consulenti esterni o dal personale di sede. Nell'ambito dello *Steering Committee* valuta le eventuali situazioni critiche con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed il *Group Accounting & Finance Director*.

Group Accounting & Finance Director: coordina le attività di implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ha la responsabilità di effettuare le attività di *testing* sulle consociate estere, aggiorna lo *Steering Committee* sullo stato delle attività e sui risultati dei test effettuati. Nell'ambito dello *Steering Committee* valuta le eventuali situazioni critiche con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed il Responsabile *Internal Audit* definisce le eventuali azioni necessarie.

Market Directors e Direttori Amministrazione Finanza e Controllo delle consociate: a loro è delegata la responsabilità operativa e qualitativa della effettiva implementazione delle procedure amministrativo-contabili definite nel modello ed in occasione dell'invio dei dati per la redazione delle relazioni finanziarie periodiche (trimestrali, semestrale ed annuale). Indipendentemente dalla rilevanza del Paese o della società inviano alla Capo Gruppo un'apposita lettera di attestazione che conferma la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli standard contabili di riferimento, l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative, la loro responsabilità nell'implementazione di un adeguato sistema di controllo interno al fine di prevenire o individuare eventuali frodi o errori.

Responsabile di Società: presso ogni società controllata rilevante è stato individuato un responsabile che costituisce il *focal point* per le attività di implementazione e manutenzione evolutiva del modello.

Process Owner: per ogni procedura rilevata viene definito un *process owner* che né è il responsabile della continua manutenzione evolutiva.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ('*SCIGR*'), identificato con l'Amministratore Delegato, sovrintende al disegno ed alla funzionalità del *SCIGR* curando l'implementazione del Sistema e l'identificazione dei principali rischi aziendali.

Le responsabilità dell'Amministratore incaricato del *SCIGR* sono disciplinate nel

documento “Consiglio di Amministrazione - Ruolo, Organizzazione e Modalità di Funzionamento” e riflettono accuratamente quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina al riguardo (criterio applicativo 7.C.4).

Nel corso dell’esercizio, l’Amministratore Delegato, in qualità di Amministratore incaricato del SCIGR, ha attivato canali di comunicazione e si è coordinato con il Responsabile *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi.

Come ricordato al paragrafo precedente, con l’ausilio del Responsabile *Internal Audit* e la collaborazione delle strutture aziendali, l’Amministratore Delegato cura l’identificazione dei principali rischi aziendali e monitora l’insieme delle procedure e delle regole che compongono il sistema di controllo interno rispetto anche alle condizioni operative ed al panorama legislativo e regolamentare.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, su proposta dell’Amministratore Delegato, il Dott. Paolo Tacciarina, *Group Risk and Compliance Officer*, quale Responsabile *Internal Audit* della Società (già Preposto al Controllo Interno). Tale proposta era stata preventivamente sottoposta al Comitato Controllo e Rischi.

La remunerazione del Responsabile *Internal Audit* è coerente con la politica sulla remunerazione come proposta dal Comitato Remunerazione e Nomine e deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile *Internal Audit* riferisce al Consiglio di Amministrazione, riporta funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi, che ne sovrintende le attività, monitorandone l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza dell’operato.

Il Responsabile *Internal Audit* interagisce inoltre con il Collegio Sindacale e con l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo tale da assicurare la costante operatività ed il requisito dell’indipendenza nello svolgimento delle proprie mansioni in coerenza con il sistema di *governance* della Società e con il Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Il Responsabile *Internal Audit* è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato, pienamente operativo e funzionante:

- svolge e facilita le attività per l’identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi aziendali;
- propone al Comitato Controllo e Rischi e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione un piano di *internal audit* per lo svolgimento di lavori di verifica presso le società del Gruppo in modo da riflettere in maniera coerente sia le indicazioni di rischio aziendali sia le *best practices*, ivi incluse le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina al riguardo;
- svolge incontri periodici con il Collegio Sindacale ed i Revisori Contabili;
- presidia e facilita la ‘*compliance*’ con il Codice di Autodisciplina ed il funzionamento della *governance* aziendale;
- svolge, coordina e facilita le attività legate all’applicazione del Modello Organizzativo Interno adottato ai sensi del D.Lgs 231/2001;

- supporta in maniera autonoma ed indipendente il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Periodicamente predisporre e trasmettere al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi le relazioni sul lavoro svolto oltre ad assistere il Comitato Controllo e Rischi nella predisposizione delle relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno.

Ai sensi del 'Regolamento dell'Organismo di Vigilanza', il Responsabile *Internal Audit* è componente effettivo dell'Organismo di Vigilanza.

Per lo svolgimento del proprio incarico, il Responsabile *Internal Audit* ha accesso a tutte le informazioni utili ed è dotato delle risorse e dei mezzi necessari che gli sono garantiti dal budget del Comitato Controllo e Rischi, che come è illustrato al paragrafo sei, oltre ad una previsione iniziale, ha comunque facoltà di spesa.

Il Piano di *internal audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione è svolto a cura del Responsabile *Internal Audit* il quale si avvale della società di consulenza KPMG Advisory S.p.A. per l'effettuazione dei singoli lavori, in qualità di *co-sourcer*.

Il Responsabile *Internal Audit* svolge la necessaria funzione interna di orientamento, di pianificazione, di sensibilizzazione e di supervisione mentre la parte operativa è supportata dal consulente che garantisce la professionalità ed anche la presenza diretta nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

Il Piano di *internal audit* è redatto sulla base delle risultanze della ricognizione dei rischi di Gruppo, delle indicazioni dei *managers* e dell'evoluzione organizzativa; include, inoltre, la necessaria attività di follow-up dei lavori svolti negli esercizi precedenti.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 14 marzo 2005 ha adottato un Modello Organizzativo Interno ('Modello') predisposto secondo le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa in sede penale a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dagli amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il Modello è stato redatto con la finalità di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo e si è ispirato alle linee guida per la redazione dei Modelli Organizzativi emanate da Confindustria e dalle altre associazioni di categoria di riferimento.

Il Modello si compone di una parte generale e di una parte operativa. Nella parte generale sono indicati, essenzialmente, i principi guida per la conduzione delle operazioni aziendali, sono descritte le modalità di costituzione dell'Organismo di Vigilanza e del suo funzionamento ed è illustrato il sistema sanzionatorio. Nella parte operativa sono illustrati i protocolli di controllo delle attività aziendali incluse le procedure rivolte alla disciplina di alcune delle attività 'sensibili'.

L'adozione del Modello è uno strumento per favorire lo svolgimento delle attività

aziendali secondo principi di correttezza e di trasparenza in modo da tutelare l'immagine dell'azienda, il lavoro dei dipendenti e dei collaboratori favorendo al tempo stesso il raggiungimento della migliore efficienza. Il Modello Organizzativo è per sua definizione 'dinamico' ed quindi soggetto ad aggiornamento continuo: nella versione attualmente in vigore, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2012 ed integrata il 18 dicembre 2013, le attività maggiormente sensibili sono state identificate con riferimento ai rapporti con la pubblica amministrazione, ai reati societari e di 'market abuse'.

L'Organismo di Vigilanza, composto da due Consiglieri indipendenti e dal Responsabile *Internal Audit*, nel corso del 2013 si è riunito in quattro occasioni:

- 26 febbraio;
- 18 luglio;
- 21 ottobre;
- 11 dicembre.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea del 21 aprile 2010 ha deliberato il conferimento dell'incarico per la revisione contabile del bilancio civilistico e consolidato di Amplifon S.p.A. alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo statuto della Società prevede che sia nominato un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ('Dirigente preposto') da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio e non vincolante del Collegio Sindacale. E' inoltre previsto che il Dirigente preposto abbia adeguati requisiti professionali la cui esistenza sia deducibile da almeno tre anni di attività dirigenziale in area amministrazione/finanza/controllo presso le società del Gruppo o presso altre società per azioni.

Il Consiglio, nella riunione del 25 giugno 2007, ha nominato il CFO di Gruppo, Dott. Ugo Giorcelli, quale Dirigente preposto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ed ha approvato il 'Regolamento della funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari' nella successiva riunione del 12 settembre 2007. Tale Regolamento disciplina le responsabilità, l'attività, i rapporti con le altre funzioni aziendali, poteri e mezzi del Dirigente preposto secondo le migliori prassi interpretative del ruolo.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, attraverso la predisposizione e l'approvazione del documento "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", oltre ad indicare gli obiettivi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ne descrive gli attori e gli organi, interni ed esterni alla Società, e ne illustra le responsabilità e le modalità di interazione.

L'attuazione dell'implementazione delle linee di indirizzo indicate dal Consiglio di Amministrazione è affidata all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 ottobre 2012, ha adottato un nuovo "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate" ai sensi e per gli effetti del Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221, volto a definire regole e procedure relative all'identificazione, istruzione, approvazione ed esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate concluse dalla Società, sia direttamente sia tramite le sue Società Controllate, dirette o indirette, italiane o estere.

Il documento è messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.amplifon.com) ed è raggiungibile seguendo il link:
http://www.amplifon.com/wps/wcm/connect/italiano_com/soluzioni_uditive/investors/corporate_governance/statuto_e_regolamenti/

Il Regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione è volto a garantire un'effettiva trasparenza ed il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale nel compimento di tali operazioni, in ottemperanza a quanto stabilito in materia dalla normativa vigente e, in particolare, dal Regolamento Consob.

Segnatamente, la Società, in coerenza con le caratteristiche, la struttura, le dimensioni, l'operatività e l'organizzazione interna della stessa ha ritenuto opportuno di:

- non individuare altri soggetti rilevanti ai quali applicare le procedure;
- non individuare soglie di rilevanza inferiori a quanto indicato nel Regolamento Consob per la determinazione delle operazioni di maggiore rilevanza;
- non affidare all'Assemblea l'approvazione delle operazioni in caso di parere negativo del Comitato degli Indipendenti;
- fermi restando gli obblighi informativi di natura finanziaria e contabile previsti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, escludere dall'applicazione delle procedure previste dal Regolamento:
 - le decisioni relative ai piani di compensi finanziari basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del Testo Unico;
 - le deliberazioni in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che: (i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione; (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti; (iii) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e (iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
 - le operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o *standard*;
 - le operazioni concluse tra la Società e le sue Società Controllate o tra le Società

Controllate, anche ove soggette a comune controllo, nonché con le sue Società Collegate, a condizione che nessuna Parte Correlata di Amplifon abbia un interesse significativo nella Società Controllata o nella Società Collegata coinvolta nell'Operazione;

- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da autorità di vigilanza;
 - le operazioni di Importo Esiguo intendendosi per tali le operazioni con Parte Correlata aventi un controvalore complessivo non superiore ad Euro 1 milione;
- regolamentare l'adozione delle delibere quadro definendone le caratteristiche e stabilendo che sia data completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle medesime;
- non escludere dall'applicazione delle procedure le operazioni urgenti.

In attuazione del Regolamento la Società ha adottato procedure operative idonee ad agevolare l'individuazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate e, coerentemente, il Consiglio di Amministrazione ha definito nel proprio regolamento interno le modalità di approvazione ed esecuzione delle operazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni per le quali si sia resa necessaria l'attivazione delle procedure contemplate nel citato Regolamento.

13. NOMINA DEI SINDACI

Come disposto dall'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, aventi i requisiti (ivi compresi quelli di professionalità ed onorabilità), quelli relativi al cumulo degli incarichi e quelli definiti dalla normativa pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi e con le funzioni stabilite dalla legge.

Qualora in sede di composizione del Collegio Sindacale, dall'applicazione del criterio di riparto tra i generi non risulti un numero intero di candidati appartenente al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore.

In particolare, per quanto concerne i requisiti di professionalità, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, D.M. 30 marzo 2000 n. 162 con riferimento al comma 2, lettere b) e c) del medesimo articolo 1, per materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla Società si intendono il diritto commerciale, diritto societario, economia aziendale, scienza delle finanze, statistica, nonché materie attinenti al campo della medicina e dell'ingegneria elettronica, nonché infine discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quelli in cui opera la Società si intendono i settori della produzione o commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio degli strumenti, apparecchiature e prodotti menzionati all'articolo 2 dello Statuto.

L'assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. La nomina del Collegio Sindacale, salvo quanto previsto al penultimo comma dell'articolo 23 dello Statuto sociale, avviene sulla base di liste presentate dai Soci e/o gruppi di Soci

che siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale. Le liste presentate, indicanti i candidati elencati mediante un numero progressivo, devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea. La Società provvederà a pubblicare le liste sul proprio sito internet nonché con le altre modalità previste da Consob con regolamento ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-bis d.lgs. 58/1998 almeno ventuno giorni prima dell'assemblea stessa.

Ciascun socio che presenta o concorre a presentare una lista deve depositare presso la sede sociale la certificazione rilasciata dagli intermediari comprovante la legittimazione all'esercizio dei diritti contestualmente alla presentazione della lista ovvero entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, ai sensi della normativa vigente.

Ai fini della nomina del Sindaco di minoranza in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Nel caso in cui due o più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, e sempre che nessuna delle stesse sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato l'altra, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Per quanto riguarda la disciplina della sostituzione dei sindaci effettivi, in caso di morte, rinuncia o decadenza, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, fermo il rispetto della normativa pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, nominato il 18 aprile 2012 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2014, è risultato così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Giuseppe Levi	Presidente	18/4/2012	M	X	100%	14
Maria Stella Brena	Effettivo	18/4/2012	M	X	100%	15
Emilio Fano	Effettivo	18/4/2012	M	X	100%	13
Mauro Coazzoli	Supplente	18/4/2012	M	X	--	12
Claudia Mezzabotta	Supplente	18/4/2012	M	X	--	7

LEGENDA

Carica: Presidente, Sindaco Effettivo, Sindaco Supplente.

Lista: M/m a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: Indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio (numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico o fino alla sua cessazione).

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

I Sindaci sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina a cui la Società Emittente ha aderito e la cui sussistenza viene verificata in seno al Collegio con cadenza annuale.

Il Collegio Sindacale si è riunito cinque volte nel corso dell'esercizio; le riunioni hanno avuto una durata media superiore alle due ore.

Il Collegio Sindacale ha previsto di riunirsi in almeno cinque occasioni nel corso del 2014, la prima delle quali ha avuto luogo il 27 febbraio.

Il Collegio Sindacale esercita il proprio compito con professionalità ed indipendenza nel rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti adottati dall'Emittente in applicazione del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale esercita la propria attività di vigilanza nel rispetto della normativa di riferimento. Attraverso un costante scambio di informazioni sulle attività svolte dalla società di revisione ha vigilato sulla permanenza dei requisiti di indipendenza in capo alla società di revisione, esistenti all'atto del conferimento dell'incarico.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco da lui delegato, ha preso parte a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine e si è coordinato, mediante scambio di informazioni e notizie, con il Responsabile *Internal Audit*, per lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza.

Nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'ampia sezione del proprio sito istituzionale www.amplifon.com, facilmente accessibile, nella quale sono riportate le informazioni rilevanti per gli azionisti.

Responsabile della funzione "*Investor Relations*" è la Dott.ssa Emilia Trudu che gestisce il flusso delle informazioni dirette ai soci, agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società. Una risorsa interna ed una società esterna

specializzata nei rapporti con i 'media' supportano l'*Investor Relator* nello svolgimento del suo ruolo.

La Società è attivamente impegnata nel mantenimento di un'adeguata informativa agli investitori, al mercato ed alla stampa nel rispetto delle leggi e della normativa con particolare riferimento alla disciplina delle informazioni privilegiate. Al riguardo sono regolarmente emessi comunicati stampa, si svolgono incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria e viene resa disponibile sul sito istituzionale della Società documentazione costantemente aggiornata.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato, oltre che dallo Statuto della Società, da un apposito regolamento che è stato approvato dall'Assemblea tenutasi il 24 aprile 2007 e che è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione '*Investors/Corporate governance/Statuto e regolamenti*'. Lo Statuto ed il Regolamento assembleare disciplinano in maniera completa e conforme alla normativa vigente la gestione dei lavori dell'Assemblea.

Per quanto attiene ai poteri che sono riservati all'Assemblea, lo Statuto stabilisce che, salvo diversa delibera assembleare all'atto della nomina, al Consiglio di Amministrazione spettano, nei limiti stabiliti dalla legge, tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nonché di disposizione senza limitazione alcuna (si veda al riguardo anche il precedente paragrafo 4.3.2).

Il menzionato Regolamento garantisce a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa affinché essi potessero contribuire alla formazione delle decisioni assembleari con cognizione di causa.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono applicate ulteriori pratiche di governo societario oltre a quanto già rappresentato nei paragrafi che precedono.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società dalla data di chiusura dell'esercizio.

Allegato 1**Incarichi in altre società ricoperti dai Consiglieri di Amplifon S.p.A. al 31 dicembre 2013¹**

Nominativo	Carica ricoperta in Amplifon S.p.A.	Altre società	Cariche ricoperte
Anna Maria Formiggini	Presidente Onorario	Amplifon S.p.A.	Presidente
Susan Carol Holland	Presidente	Amplifon S.p.A.	Vice Presidente
Franco Moscetti	Amministratore Delegato	Diasorin S.p.A. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Touring Club Italiano	Amministratore Indipendente Amministratore Indipendente Consigliere
Giampio Bracchi	Amministratore non esecutivo Indipendente	IntesaSanPaolo Private Banking S.p.A. CIR S.p.A. Banca del Sempione S.A. Perennius Capital Partners SGR	Presidente Amministratore Amministratore Presidente
Maurizio Costa	Amministratore non esecutivo Indipendente	Fininvest S.p.A.	Vicepresidente
Luca Garavoglia	Amministratore non esecutivo Indipendente	Davide Campari-Milano S.p.A. RCS MediaGroup S.p.A.	Presidente Amministratore
Andrea Guerra	Amministratore non esecutivo Indipendente	Luxottica Group S.p.A. Luxottica S.r.l. OPSM Group PTY LIMITED Oakley INC Luxottica US HOLDINGS CORP Luxottica Retail North America INC	Amministratore Delegato Amministratore Presidente del Board Amministratore Amministratore Amministratore

¹ Sono segnalati incarichi presso società quotate o, comunque, di rilievo su indicazione dei Consiglieri

Nominativo	Carica ricoperta in Amplifon S.p.A.	Altre società	Cariche ricoperte
Giovanni Tamburi	Amministratore non esecutivo Indipendente	Tamburi Investment Partners S.p.A. Prysmian S.p.A. Datalogic S.p.A. Interpump S.p.A. Zignago Vetro S.p.A. Roche Bobois Group	Presidente e Amministratore Delegato Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Membro del Consiglio di Sorveglianza